

(N. 2868)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministro degli Affari Esteri

(DE GASPERI)

di concerto col Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

(RUBINACCI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 MARZO 1953

Ratifica ed esecuzione dell'*Avenant* alla Convenzione generale fra l'Italia e la Francia in materia di assicurazioni sociali del 31 marzo 1948, concluso a Parigi il 13 giugno 1952.

ONOREVOLI SENATORI. — Il 13 giugno 1952 è stato concluso a Parigi, tra l'Italia e la Francia, un *Avenant* alla Convenzione generale sulle assicurazioni sociali del 31 marzo 1948, tendente a coordinare l'applicazione ai cittadini dei due Paesi della legislazione italiana sulle assicurazioni sociali e gli assegni familiari e della legislazione francese sulla sicurezza sociale.

Le modifiche apportate alla Convenzione del 1948 con gli articoli 1 e 5 dell'*Avenant* suddetto sono conseguenti alla emanazione, in Italia, della legge 26 agosto 1950, n. 260, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, che ha soppresso l'assicurazione natalità menzionata all'articolo 2, paragrafo 1, numero 2, lettera e), della Convenzione e regolata nel

capitolo 6 del titolo II della stessa Convenzione. Il corrispettivo delle prestazioni conferite con detta modifica è rappresentato, per quanto concerne la Francia, dalle prestazioni di maternità menzionate al numero 1, lettera b), dello stesso articolo 2 della Convenzione. Non è stato necessario sostituire con nuove disposizioni quelle soppresse, del capitolo 6 del titolo II della Convenzione, in quanto alle prestazioni previste dalla legge cennata sono applicabili le stesse disposizioni relative alle prestazioni dell'assicurazione malattie per i casi di maternità, già contenute nell'articolo 6 della Convenzione.

Le modifiche apportate con gli articoli 2, 3 e 4 dell'*Avenant* consistono principalmente nella soppressione della clausola «ou justi-

fient de celles exigées par la législation du Pays qu'ils ont quitté» contenuta negli articoli 5, 6 e 7 della Convenzione, in virtù della quale i lavoratori immigrati potevano beneficiare delle prestazioni di malattia, tubercolosi, maternità e morte, del paese di residenza qualora ne avessero acquisito il diritto nel paese di provenienza. Tale disposizione era, evidentemente, causa di sperequazioni rispetto ai lavoratori non immigrati, per i quali le condizioni di acquisto del diritto venivano ad essere più gravose di quelle richieste ai lavoratori immigrati, nel caso che la legislazione del paese di provenienza di questi fosse più favorevole: in altre parole, lavoratori di una stessa azienda potevano acquisire il diritto alle prestazioni in epoche diverse e con maggior vantaggio di quelli che avessero lavorato precedentemente in un altro paese rispetto a quelli che avessero lavorato nello stesso paese. A tale inconveniente, senza dubbio notevole dal punto di vista psicologico, si aggiungevano le difficoltà di ordine amministrativo derivanti per ogni paese dall'applicazione di una legislazione straniera, che inoltre, in certi casi (ad esempio per i casi di tubercolosi), poteva riuscire eccessivamente onerosa per gli istituti italiani per la differenza dei requisiti minimi di assicurazione previsti dalle legislazioni italiana e francese.

Con le modifiche approvate, le quali corrispondono alle disposizioni generalmente esistenti nelle Convenzioni internazionali sulla materia, il diritto alle prestazioni sarà acquisito dai lavoratori immigrati conformemente alla legislazione del paese di lavoro, con il

beneficio della totalizzazione dei periodi di assicurazione (o, per la maternità, di iscrizione) compiuti nel paese di provenienza, secondo il principio della assimilazione degli Istituti assicuratori dei Paesi Contraenti, che l'Italia ha tenuto costantemente ad affermare negli Accordi finora stipulati per una piena tutela dei propri lavoratori emigranti.

Le altre modifiche all'articolo 6 della Convenzione, contenute nell'articolo 3 dell'*Avenant*, riguardano il sistema di erogazione delle prestazioni di maternità alle lavoratrici che effettuano il parto nel Paese diverso da quello del concepimento.

La nuova disposizione era già contenuta nell'articolo 9 dell'Accordo amministrativo intervenuto fra i due Paesi il 12 aprile 1950 e relativo alle modalità di applicazione della Convenzione, ma si è ritenuto opportuno introdurla nella Convenzione stessa, essendo determinante, in parte, della natura dei diritti.

Infine, l'articolo 6 dell'*Avenant* è diretto a sopprimere il secondo comma del paragrafo 6 dell'articolo 36 della Convenzione, che limitava ai soli rischi verificatisi dopo la data d'entrata in vigore della Convenzione il beneficio della totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti anteriormente a tale data. Con ciò viene a migliorarsi notevolmente la situazione di quei lavoratori che avessero maturato il diritto alle prestazioni prima dell'entrata in vigore della Convenzione, i quali, mediante la modifica in esame, potranno beneficiare di una revisione dei loro diritti in armonia con le clausole della Convenzione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'*Avenant* alla Convenzione generale tra l'Italia e la Francia, firmato il 31 marzo 1948 tendente a coordinare l'applicazione ai

cittadini dei due Paesi della legislazione italiana sulle assicurazioni sociali e gli assegni familiari e della legislazione francese sulla sicurezza sociale, concluso a Parigi il 13 giugno 1952.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'*Avenant* suddetto a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

ALLEGATO.

A V E N A N T

À LA CONVENTION GÉNÉRALE ENTRE L'ITALIE ET LA FRANCE
SIGNÉE LE 31 MARS 1948 TENDANT A COORDONNER L'APPLICA-
TION AUX RESSORTISSANTS DES DEUX PAYS DE LA LÉGISLATION
ITALIENNE SUR LES ASSURANCES SOCIALES ET LES PRESTATIONS
FAMILIALES ET DE LA LÉGISLATION FRANÇAISE SUR LA SÉCU-
RITÉ SOCIALE

Article 1^{er}.

L'article 2, paragraphe 1^{er}, 2^o, e), de la Convention générale entre l'Italie et la France signée le 31 mars 1948 tendant à coordonner l'application aux ressortissants des deux Pays de la législation italienne sur les assurances sociales et les prestations familiales et de la législation française sur la Sécurité Sociale est abrogé et remplacé par les dispositions suivantes:

« e) La législation relative à la protection physique et économique des travailleuses-mères, pour la partie concernant les soins et les prestations de assurance en cas d'accouchement ».

Article 2.

L'article 5, paragraphe 1^{er}, de la Convention susvisée est abrogé et remplacé par les dispositions suivantes:

« *Paragraphe 1^{er}.* — Les travailleurs salariés ou assimilés qui se rendent de France en Italie ou inversement bénéficient, ainsi que leurs ayants droit vivant sous leur toit dans le Pays du nouveau lieu de travail, des prestations de l'assurance maladie en France et des assurances maladie et tuberculose en Italie, pour autant que:

- 1) ils aient effectué dans ce Pays un travail salarié ou assimilé;
- 2) l'affection se soit déclarée après que les travailleurs aient commencé à travailler dans ce Pays, à moins que la législation qui leur est applicable à leur nouveau lieu de travail ne prévoit des conditions plus favorables de ouverture des droits;
- 3) ils remplissent les conditions requises pour bénéficier de ces prestations au regard de la législation du Pays de leur nouveau lieu de travail, compte tenu des périodes d'assurance accomplies successivement dans les deux Pays ».

Article 3.

L'article 6 de la Convention générale susvisée est abrogé et remplacé par les dispositions suivantes:

« *Article 6.* — Les travailleurs salariés ou assimilés qui se rendent de France en Italie ou inversement bénéficient, ainsi que leurs ayants droit vivant sous leur toit dans le Pays du nouveau lieu de travail, des prestations maternité de ce Pays, pour autant que:

- 1) ils aient effectué dans ce Pays un travail salarié ou assimilé;
- 2) ils remplissent les conditions requises pour bénéficier de ces prestations au regard de la législation du Pays de leur nouveau lieu de travail, compte tenu de la période d'immatriculation dans le Pays qu'ils quittent et de la période postérieure à leur immatriculation dans le Pays de leur nouveau lieu de travail.

Toutefois, les prestations de l'assurance maternité sont supportées par l'organisme du Pays dont relevait l'assuré à la date présumée de la conception. Dans ce cas:

les prestations en nature sont payées par l'organisme du Pays de résidence suivant la législation de ce Pays, mais sont remboursées par l'organisme débiteur de l'autre Pays dans la limite des charges qu'aurait entraînée l'application de la législation de ce dernier Pays;

les prestations en espèces sont réglées directement par l'organisme débiteur et calculées suivant la législation de ce Pays, en prenant comme base le salaire perçu antérieurement à la date où l'intéressé a quitté le Pays débiteur ».

Article 4.

L'article 7 de la Convention générale susvisée est abrogé et remplacé par les dispositions suivantes:

« *Article 7.* — Les travailleurs salariés ou assimilés qui se rendent d'un Pays dans l'autre ouvrent droit aux allocations au décès prévues par la législation française ou aux allocations funéraires prévues par la législation italienne conformément à la législation du Pays du nouveau lieu de travail, pour autant que:

- 1) ils aient effectué dans ce Pays un travail salarié ou assimilé;
- 2) ils remplissent les conditions requises pour bénéficier de ces prestations au regard de la législation du Pays de leur nouveau lieu de travail, compte tenu des périodes d'assurance accomplies successivement dans les deux Pays ».

Article 5.

Les dispositions du Chapitre VI « Assurance Natalité italienne » du Titre II de la Convention générale susvisée sont abrogées.

Article 6.

L'article 36, paragraphe 6, de la Convention générale susvisée est abrogé et remplacé par les dispositions suivantes:

« *Paragraphe 6.* — Pour l'application de la présente Convention, il doit être tenu compte des périodes d'assurance antérieures à son entrée en vigueur, dans la même mesure que l'on en aurait tenu compte au cas où la présente Convention aurait été en vigueur au cours de leur accomplissement ».

Article 7.

Le présent Avenant sera ratifié et les instruments de ratification seront échangés à Rome.

FAIT en double exemplaire à Paris, le treize juin mil neuf cent cinquante deux.

P. QUARONI.

J. SERRES.